

GRUPPO EQUITALIA



sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. A conclusione della procedura, l'avviso della stazione appaltante sui relativi esiti deve contenere "l'indicazione anche dei soggetti invitati" (art. 36, comma 2, lett. b)).

- “Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza” (art. 38): è introdotto un sistema di qualificazione per tutte le stazioni appaltanti, il cui conseguimento sarà requisito necessario per poter svolgere le attività che caratterizzano il processo di acquisizione. La qualificazione sarà conseguita in rapporto agli ambiti di attività e territoriali, alla tipologia e complessità del contratto e per fasce d'importo (è rimessa all'ANAC la definizione delle modalità attuative del nuovo sistema).
- “Criteri di aggiudicazione dell'appalto” (art. 95):
 - i. il criterio della "offerta economicamente più vantaggiosa" (OEPV), nel precedente sistema alternativo al criterio del "prezzo più basso", diventa il criterio di aggiudicazione preferenziale, nonché obbligatorio per l'affidamento dei servizi di cui all'art. 95, comma 3 (servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica; servizi ad alta intensità di manodopera; servizi di ingegneria e architettura di importo superiore a 40.000 euro).
 - ii. il criterio del "prezzo più basso", ridefinito del "minor prezzo", può essere utilizzato (art. 95, co.4):
 - ✓ per servizi e forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni siano definite dal mercato;
 - ✓ per servizi e forniture di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 35, caratterizzati da elevata ripetitività, fatta eccezione per quelli di notevole contenuto tecnologico o che abbiano carattere innovativo.
- "Subappalto" (art. 105): con la rivisitazione dell'istituto è divenuta obbligatoria, in sede di partecipazione alle procedure di affidamento di importo pari o superiore alle soglie comunitarie di cui all'art. 35, relativamente alle quali non sia necessaria una particolare specializzazione, l'indicazione, da parte degli operatori economici che intendono avvalersene, di una "terna di subappaltatori". In tal caso, "il bando o avviso

GRUPPO EQUITALIA



con cui si indice la gara prevedono tale obbligo. Nel bando o nell'avviso la stazione appaltante può prevedere ulteriori casi in cui è obbligatoria l'indicazione della terna anche sotto le soglie di cui all'art. 35" (art. 105, comma 6).

- "Contratti di concessione" (artt. 164 e segg.): l'istituto della "concessione" è ridefinito in modo organico e unitario, chiarendosi definitivamente che le concessioni sono contratti di durata che "comportano il trasferimento al concessionario del rischio operativo definito dall'art. 3, comma 1, lett. zz), riferito alla possibilità che, in condizioni operative normali, le variazioni relative ai costi e ricavi oggetto della concessione incidano sull'equilibrio del piano economico finanziario" (art. 165, comma 1).
- "Ricorsi giurisdizionali" (art. 204): con l'introduzione del comma 2-bis all'art. 120 del Dlgs n. 104/2010 ("Codice del processo amministrativo"), è stato previsto che:
 - ✓ l'impugnazione, dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), del "provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni ad essa all'esito della valutazione dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali" deve essere proposta entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla relativa pubblicazione sul profilo di committente della stazione appaltante;
 - ✓ l'omessa impugnazione entro il termine sopra previsto "preclude la facoltà di far valere l'illegittimità derivata dei successivi atti delle procedure di affidamento, anche con ricorso incidentale. E' altresì inammissibile l'impugnazione della proposta di aggiudicazione, ove disposta, e degli altri atti endo-procedimentali privi di immediata lesività".

È stato, inoltre, introdotto il comma 6-bis all'art. 120 citato con il quale si dispone che, nei casi di cui al riferito comma 2-bis, "il giudizio è definito in una camera di consiglio da tenersi entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la costituzione delle parti diverse dal ricorrente".

Con Avviso di rettifica pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 164 del 15 luglio 2016, si è provveduto alla correzione di diversi refusi e di errori materiali e/o di rinvio/collegamento tra le norme contenuti nel testo originale del Codice.

GRUPPO EQUITALIA



L'ANAC, nel corso del secondo semestre 2016, ha emesso le prime 6 Linee Guide di attuazione del Decreto legislativo in argomento, che disciplinano gli aspetti operativi delle procedure di affidamento.

Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali

Il Dlgs 231/02, emanato su delega della L 39/02 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ha sancito i seguenti principi generali:

- individuazione del termine legale di pagamento in 30 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente (ovvero, dagli altri eventi tipizzati al comma 2 dell'art. 4);
- decorrenza automatica (senza necessità di costituzione in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale o contrattuale di pagamento;
- determinazione degli interessi moratori in misura pari al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea, maggiorato di 8 punti percentuali;
- nullità delle clausole relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori o al risarcimento per i costi di recupero, a qualunque titolo previste o introdotte nel contratto, quando risultino gravemente inique per il creditore.

Il decreto in questione è applicabile a tutte le Società del Gruppo operanti come stazioni appaltanti. Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il DL n.78/09, convertito nella L n.102/09 - finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle Pubbliche amministrazioni.

È stato, inoltre, approvato il Decreto Legislativo 9 novembre 2012 n. 192, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE (cd. Direttiva "Late payments II"), il cui testo ha modificato il Dlgs 231/02 prevedendo, tra l'altro, maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso di riferimento deliberato dalla BCE maggiorato dell'8%.

GRUPPO EQUITALIA



Infine, il Dlgs 161/2014 ha modificato il Dlgs 231/2002 limitando – con riferimento alle transazioni in cui sia parte un soggetto pubblico – la possibilità di stabilire termini di pagamento superiori a quello legale ai casi in cui “ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche” e purché “non [siano] superiori a sessanta giorni” e tale accordo sia provato per iscritto.

Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012

In attuazione della normativa anticorruzione, nel mese di gennaio 2016 è stato aggiornato il Piano di prevenzione della corruzione, approvato dal Consiglio di amministrazione di Equitalia SpA in data 26 gennaio 2016.

Equitalia SpA dal 20 gennaio 2016 ha un nuovo assetto organizzativo dal quale sono derivate modifiche organizzative, ciò ha comportato la nomina di nuovi “referenti” del responsabile della prevenzione della corruzione, aventi il compito di coadiuvare il responsabile di prevenzione della corruzione nell’efficace attuazione del Piano e di adoperarsi ai fini di un organico coinvolgimento nell’attività di contrasto alla corruzione di tutti i dipendenti delle articolazioni organizzative alle quali sono rispettivamente preposti. I referenti sono stati individuati nelle persone dei responsabili delle strutture di staff e responsabili di divisione ora direzione.

Nel corso del primo semestre del 2016 si è reso necessario procedere ad un aggiornamento infrannuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) – che di norma è aggiornato una volta l’anno entro il mese di gennaio – in ragione della riorganizzazione societaria, che ha contemplato un nuovo assetto organizzativo non solo di Equitalia SpA, ma anche del Gruppo terminato con l’incorporazione, dal 1° luglio 2016 dei tre Agenti della riscossione Equitalia Nord SpA, Equitalia Centro SpA ed Equitalia Sud SpA da parte del nuovo Agente della riscossione Equitalia Servizi di Riscossione SpA.

L’aggiornamento infrannuale del Piano recepisce integralmente, sotto il profilo sia metodologico che organizzativo, le indicazioni fornite dall’ANAC con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione”, nel quale vengono forniti chiarimenti e indicazioni metodologiche integrative sulle fasi di analisi e valutazione dei rischi.

GRUPPO EQUITALIA



La principale novità del Piano concerne la rilevazione e l'analisi dei processi organizzativi quale modo “razionale” di individuare e rappresentare tutte le attività svolte all'interno della società (c.d. “mappatura dei processi”). Successivamente, è stata fatta l'analisi delle attività aziendali sulla base dell'analisi delle informazioni contenute nel funzionigramma e dalle indicazioni rivenienti dai questionari - opportunamente adattati alle specifiche caratteristiche della società sulla base delle indicazioni dell'allegato 5 del PNA, come aggiornato dall'ANAC con la citata Determinazione n. 12/2015 - compilati dai responsabili delle strutture aziendali.

L'attività svolta ha portato all'individuazione dei processi esposti al rischio di corruzione. Rispetto a tali processi il Piano di prevenzione della corruzione identifica le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio, stabilendo la priorità di trattazione in base al grado di rischio rilevato (rating).

I risultati dell'attività condotta sono stati raccolti in una scheda descrittiva (“matrice dei processi esposti al rischio di corruzione”), che illustra in dettaglio i profili di rischio di commissione dei reati richiamati dalla Legge n. 190/2012, nell'ambito delle attività proprie di Equitalia.

Per ogni attività aziendale, processo e sottoprocesso esposto al rischio corruttivo è stata valutata la necessità di implementare interventi finalizzati a ridurre le probabilità che il rischio si verifichi o a limitarne l'impatto (misure di prevenzione del fenomeno corruttivo).

Il sistema di mitigazione del rischio implementato nel Piano è costituito da due tipologie di misure:

- misure di prevenzione trasversali, che consistono in disposizioni di carattere generale riguardanti la società nel suo complesso e che contribuiscono a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi. In questa tipologia sono ricomprese le misure di prevenzione obbligatorie ovvero gli interventi la cui attuazione discende obbligatoriamente dalla Legge n. 190/2012, dai decreti attuativi nonché dalle indicazioni dell'ANAC;
- misure di prevenzione specifiche, che riguardano le singole attività a rischio e che hanno lo scopo di prevenire specifiche criticità individuate tramite l'analisi dei rischi. In particolare, oltre che al censimento delle misure già presenti, si è provveduto ad introdurre nuove misure specifiche con previsione dei relativi tempi di attuazione.

GRUPPO EQUITALIA



In materia di trasparenza, da considerarsi come asse portante della politica anticorruzione impostata dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, nel corso del primo semestre del 2016 è stata completata la pubblicazione delle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione del sito internet del gruppo Equitalia “società trasparente”, in ottemperanza, oltre che al DLgs n. 33/2013 che alla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Per rendere maggiormente fruibile la sezione “società trasparente” è stato implementato un applicativo che fornisce le informazioni relative agli incarichi di rappresentanza in giudizio per il contenzioso esattoriale a partire dall’esercizio 2016.

A completamento dell’attività sulla trasparenza è stata adottata una specifica circolare “obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale (sezione “società trasparente”) ai sensi del Decreto legislativo n. 33/2013” che descrive gli obblighi relativi alla pubblicazione di informazioni, dati e documenti nella sezione del sito istituzionale di Gruppo “Società trasparente”, identificando gli attori coinvolti e le relative attività.

Nell’ambito delle iniziative che il Gruppo sta portando avanti in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e tutela dell’etica pubblica è stato aggiornato il Codice etico, richiamando espressamente nello stesso i principi contenuti nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici introdotto dal DPR n. 62/2013, definendo con puntualità e rigore i comportamenti da tenere in aree di particolare rilevanza. Con specifico riferimento a quanto appena esposto, è stata introdotta la circolare “Modalità di gestione regali, benefici e promesse di favori” che fornisce indicazioni generali circa il comportamento da tenere nei rapporti sia con le pubbliche amministrazioni che con i privati relativamente alla gestione di regali, benefici, e promesse di favori ricevute o offerte.

Da ultimo va evidenziato che il 23 giugno u.s. è entrato in vigore il DLgs n. 97/2016 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”. La norma definisce in maniera più coerente i poteri e le funzioni dell’ANAC e del responsabile della prevenzione della corruzione attraverso modifiche alla

GRUPPO EQUITALIA



legge n. 190/2012, nonché rivisita la disciplina in materia di trasparenza e di accesso civico (che viene esteso ad ogni dato detenuto dalla pubblica amministrazione) attraverso la modifica del DLgs n. 33/2013. Al riguardo si evidenzia che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del richiamato DLgs 97/2016, i soggetti tenuti agli obblighi in materia di trasparenza e accesso civico devono adeguarsi alle modifiche ivi previste e assicurare l'effettivo esercizio del diritto di accesso civico entro 6 mesi dall'entrata in vigore del medesimo decreto (pertanto, il termine di adeguamento è fissato al 23 dicembre 2016).

Decreti attuativi della Legge n. 124/2015 (Riforma della pubblica amministrazione)

A seguito dell'approvazione della legge delega 7 agosto 2015, n. 124 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", meglio conosciuta come riforma della Pubblica amministrazione (cd. "Riforma Madia"), il Governo ha definitivamente approvato 11 decreti legislativi per la sua attuazione. La legge delega contiene 14 importanti deleghe legislative di riforma della Pubblica amministrazione: dirigenza pubblica, riorganizzazione dell'amministrazione statale centrale e periferica, digitalizzazione della PA, semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi, razionalizzazione e controllo delle società partecipate, anticorruzione e trasparenza. Fino ad oggi sono stati approvati i testi dei decreti attuativi relativi alle società partecipate dalle Pubbliche amministrazioni, alla cittadinanza digitale e alla revisione del processo contabile, sullo sblocca procedimenti per i grandi investimenti, la nuova conferenza dei servizi, la semplificazione dei procedimenti attinenti le autorizzazioni paesaggistiche e culturali, la riforma delle procedure di nomina dei direttori sanitari, la riforma delle autorità portuali, la riduzione dei corpi di polizia, i procedimenti disciplinari per le ipotesi di falsa attestazione della presenza sul luogo di lavoro, il *Freedom of Information Act (FOIA)*. Sono inoltre in vigore dall'agosto 2015, perché misure auto-applicative, il silenzio assenso tra le amministrazioni e la riforma dell'autotutela.

Per quanto di interesse si segnala che:

- è stato modificato lo Statuto delle società del Gruppo Equitalia in ragione di quanto disciplinato dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" ed emanato in attuazione della delega di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (cd. "Riforma Madia") entrato in vigore il 23 settembre

GRUPPO EQUITALIA



2016. Finalità del decreto è quella di assicurare l'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, la tutela e la promozione della concorrenza e del mercato, la razionalizzazione e la riduzione della spesa pubblica (di seguito per brevità "testo unico"). In particolare il testo unico riguarda il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche e ha come oggetto principale la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazione da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta;

- si sta provvedendo all'adeguamento – attraverso apposita circolare n. 166 "Gestione a norma CAD dei documenti prodotti e ricevuti dalle società del Gruppo Equitalia – alle prescrizioni del Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179 recante "Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82". Il decreto legislativo in commento, entrato in vigore il 14 settembre 2016, ha apportato numerose modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale (di seguito anche solo CAD) di cui al DLgs 7 marzo 2005, n. 82, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, che intende promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale di cittadini e imprese e coordinare la disciplina nazionale in materia di documenti informatici e firme elettroniche con quella dell'Unione europea.
- si sta, infine, provvedendo all'adeguamento del sistema informativo contabile per l'implementazione delle funzioni di contabilità analitica necessarie a rappresentare l'andamento economico delle commesse acquisite in regime di mercato, secondo i richiesti criteri di separatezza contabile. Nell'immediato, per l'esercizio 2016, i proventi per fiscalità locale (nonché le commissioni attive per entrate patrimoniali) e i relativi oneri imputati per la quota di competenza dei costi generali trovano separata rappresentazione contabile, richiesta per le attività di mercato, nello specifico allegato di bilancio consolidato.

Decreto Legge n. 35/2013 - Piattaforma crediti e ricognizione debiti

In relazione agli obblighi derivanti dall'art. 7 comma 4 bis del DL n. 35 del 2013, nel corso del 2016 le società del Gruppo, con il coordinamento della Capogruppo, hanno effettuato le

GRUPPO EQUITALIA



attività necessarie alla verifica degli eventuali debiti verso fornitori certi, liquidi ed esigibili scaduti nel periodo 01/01/2015 - 31/12/2015 e non pagati, al fine della loro segnalazione entro il 30 aprile 2015, attraverso la Piattaforma dedicata da parte del Ministero del Tesoro.

In particolare, a seguito delle analisi svolte, è stata effettuata la “Comunicazione di assenza di posizioni debitorie”.

Contestualmente a tale adempimento, in base a quanto previsto dall’art. 27 comma 1 del Decreto Legge del 24 aprile 2014, n. 66 ha introdotto l’art 7-bis al DL 35/2013 “disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica amministrazione...”, attraverso la Piattaforma Crediti sono stati segnalate settimanalmente i dati relativi alle fasi di lavorazione delle fatture per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali; in particolare sono state segnalati i dati relativi alle fasi di contabilizzazione, scadenza e pagamento in quanto per le fatture emesse con data successiva al 31 marzo 2015, con l’introduzione dell’obbligo della fatturazione elettronica, la fase di ricezione viene segnalata automaticamente dal Sistema di Interscambio.

DM Economia e Finanze 55/2013 in materia di fatturazione elettronica

A decorrere dal 31 marzo 2015 le società del Gruppo Equitalia hanno l’obbligo di accettare e, conseguentemente, pagare solo fatture emesse e trasmesse in forma elettronica ed inviate per il tramite del Sistema di Interscambio (cfr.: Circolare Ministero dell’Economia e delle Finanze dell’Economia e delle Finanze e Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 31 marzo 2014).

A completamento del quadro regolamentare, si segnala che:

- l’allegato B) (“Regole tecniche”) del citato DM n. 55/2013 specifica le regole tecniche di emissione e trasmissione delle fatture elettroniche alle Pubbliche amministrazioni per mezzo del Sistema di Interscambio;
- l’allegato C) (“Linee guida”) del medesimo DM indica le linee guida da seguire per la gestione dell’intero processo di fatturazione in modalità elettronica.

GRUPPO EQUITALIA



Come previsto dall'art. 3, comma 1, DM n. 55/2013, le società del Gruppo Equitalia hanno individuato i rispettivi Uffici deputati in via esclusiva alla ricezione delle fatture elettroniche inserendoli nell'Indice delle Pubbliche amministrazioni (IPA), che ha provveduto a rilasciare per ognuno di essi un Codice Univoco Ufficio (secondo le modalità di cui all'allegato D "Codici Ufficio" dello stesso DM, indicante le regole di identificazione e gestione degli uffici destinatari di fatture elettroniche in ambito IPA).

In aggiunta al "Codice Univoco Ufficio", che deve essere obbligatoriamente inserito nell'elemento "Codice Destinatario" del tracciato della fattura elettronica, si evidenzia che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni, tutte le fatture elettroniche debbono riportare, laddove *ex lege* previsto, il corrispondente codice identificativo di gara (CIG ordinario ovvero, in caso di accordi quadro, il relativo "CIG derivato"), conformemente a quanto prescritto dall'art. 25, comma 2, DL n. 66/2014.

Con l'introduzione della fatturazione elettronica le società del Gruppo, come previsto dalla normativa, hanno comunicato ai fornitori in data 17/02/2015 (tramite nota inviata via PEC/e mail e tramite il sito web di Gruppo) le informazioni necessarie per la composizione e l'invio dei flussi elettronici di fatturazione; con tale comunicazione, al fine di facilitare il processo di verifica della fattura, è stato anche richiesto ai fornitori di inserire nei campi facoltativi del tracciato delle fatture elettroniche le informazioni relative alla regolare esecuzione.

GRUPPO EQUITALIA



Internal Audit

Il Gruppo garantisce un idoneo sistema di controllo interno e di verifica di legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ad esso demandata, conformemente alle previsioni del DLgs n. 175 del 2016, anche attraverso un'apposita Funzione, che assicura le verifiche di audit sui processi e sulle attività delle società del Gruppo.

Detta Funzione è articolata in tre Unità Organizzative, denominate Audit Operativo, Audit Governance e Audit ICT e Enterprise Risk Management, che operano secondo i principi dell'Internal Audit; ad esse è affidata la verifica della funzionalità dei processi operativi e di governo, nonché del rispetto della normativa e della regolamentazione interna.

Compete inoltre alla Funzione la valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno per promuovere strategie orientate al miglioramento e alla mitigazione e prevenzione dei rischi.

Gli interventi di processo eseguiti nell'anno hanno interessato tutte le società del Gruppo Equitalia, sulla base del piano approvato dal vertice aziendale, che ha definito temi e aree d'intervento.

Alcune attività hanno riguardato interventi di *follow up* per la verifica dell'effettiva attuazione delle azioni di miglioramento, suggerite in occasione di precedenti interventi.

Riguardo a specifici processi operativi dell'area riscossione, sono state effettuate verifiche congiunte, condotte da team composti da personale del Gruppo e personale delle omologhe strutture di audit dell'Agenzia delle entrate.

Le relazioni redatte a seguito delle verifiche vengono indirizzate ai vertici aziendali delle società interessate; gli esiti dei controlli sono stati sistematicamente comunicati alle unità auditate, con le quali, ove necessario, vengono concordate le misure correttive e i tempi per la relativa attuazione. Successivamente si procede al monitoraggio periodico del livello di attuazione delle misure correttive ed al loro effettivo completamento, come detto, anche tramite appositi interventi di follow up.

GRUPPO EQUITALIA



Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico – strumenti di governo societario (art. 6 c. 3 DLgs 175/2016 cd Riforma Madia)

Il comma 3 dell'articolo 6 “Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico” del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” emanato in attuazione della legge delega 7 agosto 2015, n. 124 (cd. “Riforma Madia”) prevede che, fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare - in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta - gli strumenti di governo societario previsti.

Le società del Gruppo Equitalia integrano gli strumenti di governo societario previsti a norma di legge con i seguenti strumenti regolatori interni e codici di comportamento, introdotti ed aggiornati in coerenza con il percorso di evoluzione organizzativa del Gruppo:

- Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del DLgs n. 231/2001 che configura un sistema articolato e organico di attività di controllo, con previsione di un apposito Organismo di vigilanza, finalizzate a prevenire la commissione delle fattispecie di reato previste dal DLgs n. 231/2001. Si rinvia, per una più ampia informativa, allo specifico paragrafo della presente Relazione sulla Gestione;
- Modello di funzionamento, contenente l'articolazione organizzativa (gerarchico-funzionale) ed il funzionigramma aziendale (missione e responsabilità di ciascuna struttura organizzativa);
- Funzione di Internal Audit istituita e strutturata in relazione alla dimensione e alla complessità delle attività del Gruppo Equitalia e posizionata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della società Holding Equitalia SpA,. Si rinvia, per una più ampia informativa, allo specifico paragrafo della presente Relazione sulla Gestione;
- Sistema di deleghe e procure, che assicura il presidio delle attività delle società del Gruppo in coerenza con le responsabilità funzionali attribuite a ciascuna struttura organizzativa;
- Sistema normativo aziendale, composto dalle regole di adozione della normativa interna e dal corpo dei documenti che regolano il funzionamento aziendale, nel rispetto della

GRUPPO EQUITALIA



normativa di riferimento, e introducono i controlli a presidio dei rischi aziendali (direttive, circolari, processi, testi unici, documenti tecnico operativi, note, ecc.);

- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, finalizzato a individuare le attività aziendali nel cui ambito possano essere potenzialmente commessi i reati di corruzione previsti dalla Legge n. 190/2012 e a definire le misure di prevenzione da adottare, nonché a garantire il processo di pubblicazione di dati e informazioni ai fini della “trasparenza”;
- Codice etico e Codice disciplinare, che regolano i comportamenti dei dipendenti nei confronti degli utenti e degli altri soggetti coinvolti nell’attività delle società del Gruppo, definendo con puntualità e rigore i comportamenti da tenere in aree di particolare rilevanza;
- Sistema di gestione della qualità, certificato secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2008 e relativo all’attività di riscossione coattiva di tributi e contributi per conto dello Stato e di altri enti e l’attività di riscossione spontanea, liquidazione ed accertamento delle entrate, tributarie e/o patrimoniali degli enti pubblici, anche territoriali, e delle loro società partecipate”;
- Programma di Responsabilità Sociale di impresa.

Con riferimento al programma di Responsabilità Sociale di impresa, si specifica che il Gruppo Equitalia redige annualmente il Bilancio Sociale, che rappresenta il principale strumento con il quale una organizzazione, che sia una impresa o un ente pubblico, comunica periodicamente e in modo volontario gli esiti della sua attività, non limitandosi ai soli aspetti finanziari e contabili, ma comprendendo anche le politiche sociali messe in atto nel corso dell’attività a fronte delle esigenze e delle aspettative legittime di tutti i portatori di interesse.

Consapevole di ciò il Gruppo Equitalia ha avviato il suo primo ciclo triennale di rendicontazione sociale, iniziato in via sperimentale nel corso del 2014 con l’introduzione di un paragrafo dedicato alla responsabilità sociale nella Relazione di gestione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

A questo primo passo ha fatto seguito la pubblicazione periodica di un documento specifico dedicato alla responsabilità sociale che, ricomprendendo nel suo perimetro di rendicontazione

GRUPPO EQUITALIA



tutte le società del Gruppo, include anche le società Agenti della riscossione, che a partire dal primo luglio 2016 sono confluite in Equitalia Servizi di riscossione, ed Equitalia Giustizia.

Nello specifico il Gruppo Equitalia, in conformità con la metodologia del GRI *Global reporting initiative*, considerata dal Parlamento Europeo la normativa di gran lunga più accettata a livello internazionale per la trasparenza delle imprese, ha provveduto alla redazione:

- del Bilancio Sociale al 31 dicembre 2014, in conformità alle linee guida *Sustainability reporting guidelines* (versione 3.1);
- del Bilancio di responsabilità sociale al 31 dicembre 2015, in conformità alle linee guida G4 - *Sustainability reporting guidelines*.

In tal senso anche per l'esercizio al 31 dicembre 2016 è prevista la redazione del Bilancio di responsabilità sociale in conformità alle linee guida G4 - *Sustainability reporting guidelines* che ricomprenderà anche le attività delle società del Gruppo.

GRUPPO EQUITALIA



► FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono fatti di rilievo da segnalare avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda gli aggiornamenti sugli esiti della definizione agevolata, si rinvia al paragrafo "Definizione Agevolata (cd. rottamazione delle cartelle esattoriali)" della presente Relazione sulla gestione.

► EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il processo di programmazione annuale del Gruppo Equitalia è stato orientato al perseguimento delle priorità istituzionali del Gruppo rispetto alle singole linee strategiche di intervento identificate nel Piano Triennale 2016-2018.

Detto processo ha tenuto necessariamente conto delle misure definite dal Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito con modificazioni nella Legge 2016 n. 225⁹, in materia di riscossione e delle conseguenti previsioni riguardanti i piani di produzione, i volumi di riscossione, i programmi di attivazione delle procedure coattive e la valorizzazione economica dei correlati fabbisogni di risorse.

Le novità del Decreto Legge n. 193 del 2016 si sommano alla revisione del sistema di remunerazione introdotta con il Decreto Legislativo n. 159 del 2015, che riducendo la percentuale dell'aggio di riscossione dall'8% al 6% (per i carichi ruoli affidati all'Agente dal 1° gennaio 2016), aveva comunque previsto nel periodo di assestamento 2016-2018 la possibilità di una erogazione a titolo di contributo da parte dell'Agenzia delle entrate, in funzione delle effettive esigenze di tenuta dei conti del Gruppo, oltre all'emissione di decreti ministeriali che fissassero la misura dei rimborsi spese per le procedure e l'estensione dei diritti di notifica anche agli altri atti per la riscossione differenti dalla cartella esattoriale.

Il Decreto Legge n. 193 del 2016 ha definito lo scenario evolutivo del servizio nazionale di riscossione prevedendo, a partire dal 1° luglio 2017, lo scioglimento delle Società del Gruppo

⁹ e recentemente modificato dal DL n. 8 del 9 febbraio 2017
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

GRUPPO EQUITALIA



con l'eccezione di Equitalia Giustizia SpA che verrà ceduta al Ministero dell'economia e delle finanze. Al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione, sarà istituito, a far data dal 1° luglio 2017, un ente pubblico economico, denominato «Agenzia delle entrate-Riscossione», ente strumentale dell'Agenzia delle entrate sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze.

L'ente di nuova istituzione subentrerà, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia, e assumerà la qualifica di Agente della riscossione con i poteri e secondo le disposizioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. L'ente potrà anche svolgere le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate. L'ente avrà autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione.

Con riferimento all'art. 1 comma 15 del citato dettato normativo il 16 febbraio 2017, con D.P.C.M. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 60 del 13 marzo 2017, l'Avvocato Ernesto Maria Ruffini, Presidente e Amministratore Delegato di Equitalia SpA, è stato nominato Commissario straordinario per gli adempimenti propedeutici all'istituzione dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione. Il Commissario, come indicato in premessa, provvede all'elaborazione dello Statuto sociale. Ai sensi del comma 5 del medesimo art. 1, tale statuto – approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze – disciplinerà le funzioni e le competenze degli organi, indicherà le entrate dell'ente, stabilendo i criteri concernenti la determinazione dei corrispettivi per i servizi prestati a soggetti pubblici o privati, incluse le amministrazioni statali, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'attività, anche nella prospettiva di un nuovo modello di remunerazione dell'agente della riscossione.

Inoltre per quanto riguarda gli esercizi 2017 e 2018, lo stesso Decreto Legge n. 193 del 2016 convertito con modificazioni in Legge n. 225 del 2016, ha previsto all'art. 6, la possibilità per i contribuenti di definire in misura agevolata i debiti iscritti nei ruoli consegnati ad Equitalia a partire dall'anno 2000 e sino al 31 dicembre 2016. Con riguardo a tale modalità di definizione sono stati stimati nella relazione tecnica di accompagnamento, volumi di riscossione incrementali rispetto agli incassi conseguiti nel 2015 (€ 8,243 miliardi), a cui si aggiungono le stime per gli efficientamenti dell'attività di riscossione coattiva derivanti dalla maggior